

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

SAN PIETRO MARTIRE - VERONA

**ESERCITAZIONE SCRITTA PER IL CONSEGUIMENTO
DELLA LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE**

IL LEGAME PATERNO

**UN'AVVENTURA CHE SI REALIZZA NELLA CONIUGALITÀ
SECONDO UNA LOGICA DI DONO**

RELATORE

Prof. Prof. Andrea Brunelli

STUDENTE

Francesco Lucco

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I	5
TRE DIMENSIONI DEL LEGAME PATERNO	5
1.1 Legame carnale	6
1.1.1 Un'asimmetria iscritta nella carne	8
1.1.2 Riconoscimento e "riconoscimento"	12
1.2 Legame simbolico	15
1.3 Legame relazionale	23
CAPITOLO II	28
LA "CONSISTENZA" DELLA FIGURA PATERNA	28
2.1 Il gusto delle cose nuove	29
2.1.1 Lo sguardo del padre	31
2.2 Una statura, un baluardo	37
2.3 Il custode dei passaggi	44
2.4 Oltre la serietà ostentata	46
2.5 Gli appuntamenti mancati	50
2.5.1 Padre e mistero	54
CAPITOLO III	57
PATERNITÀ E CONIUGALITÀ	57
3.1 Legame coniugale	59
3.1.1 Paternità e dono	64
3.1.2 Paternità e Metodi Naturali	67
CONCLUSIONE	77
BIBLIOGRAFIA	79
INDICE	82

INTRODUZIONE

Ogni uomo porta dentro di sé una richiesta, che è in realtà una promessa di bene, una possibilità di bene che attende di essere realizzata; ma per far ciò, ha bisogno di incrociare uno sguardo capace di cogliere questa bellezza anche tra le crepe della sua esistenza, dove nessuno è disposto a guardare. Gli uomini, a differenza delle cose, hanno bisogno dello sguardo di un altro per possedere la loro bellezza. Un fiore, un panorama sono belli e basta; gli esseri umani, invece, per diventare sé stessi, hanno bisogno di riceversi dallo sguardo di qualcun'altro.

Padre e madre sono le prime figure significative che il figlio incontra quando viene alla luce. Sono loro i primi a tranquillizzarlo con la loro voce, il loro sguardo. Crescendo, quelle due voci così diverse, una più acuta e dolce, l'altra più grave e vibrante, e quegli sguardi, che rimandano a due differenti mondi simbolici, lo accompagneranno e rassicureranno durante la crescita, nella misura in cui rimanderanno a due persone congiunte, unite da una comunione di vita e di amore. È all'interno di una coniugalità pienamente vissuta, infatti, che paternità e maternità possono esprimersi al meglio, con tutte le loro differenze e specificità, vivificandosi a vicenda. Proprio come in una candela, per effetto della combustione, nella misura in cui cera e ossigeno bruciano assieme nella fiamma, in maniera proporzionata irradiano luce e calore nell'ambiente circostante, così all'interno della coppia, tanto più i coniugi si amano ed è nobile la modalità con cui essi si dimostrano gesti di attenzione, vicinanza e tenerezza, tanto più fanno arrivare e percepire al figlio il calore del loro amore e del loro affetto nei suoi confronti.

Concentrando l'attenzione sul padre, si rileva che, in modo del tutto particolare rispetto alla madre, egli si "gioca" la partita della vita, ossia la realizzazione più completa della paternità, vivendo o meno la logica del dono, realtà che emerge nell'atto sessuale, e che da lì in poi lo segnerà profondamente nel suo essere. Una volta concepito il figlio, pertanto, egli si troverà di fronte alla scelta di vivere quello che già è, oppure di negare questo suo dono, ma, così facendo, negherà sé stesso, perché il dono è, sin dalle origini, elemento costitutivo del padre.

«Tu non c'eri quando lui l'ha amata
(ma forse la tua anima attendeva

fin dal buio del tempo quell'istante).
La vita inizia nel ventre della donna.
Il padre ha un'altra forma, è altrove
e ti ama come può fare l'altro,
con delicata amorosa distanza.
Ma ora il sapere dell'altrove volge
al metterti al mondo. Non sei qui
ancora se non sai del di là,
da dove vieni, chi qui ti ha messo
con un gesto forte di passione
che era anche sogno, visione
per il di là. Per l'altro e per l'altrove.
L'avvenimento, la coppia innamorata,
e il mondo pronto ad accoglierti
dopo quel gesto, e la madre beata».

Anonimo¹

L'intento del presente lavoro è quello di riscoprire la dimensione del dono come elemento costitutivo della figura del padre. Per far ciò ho scelto di adottare come punto focale la descrizione del legame paterno, a partire dalle considerazioni filosofiche di Xavier Lacroix, docente di Etica filosofica all'Istituto di Scienze della Famiglia e alla Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Lione.

La tesi si articola in tre capitoli. Nel primo vengono prese in considerazione le tre dimensioni che compongono il legame paterno e che danno ad esso solidità e consistenza: carnale, simbolica e relazionale. Nel secondo capitolo, attraverso un metodo di tipo fenomenologico, vengono delineati alcuni tratti peculiari della figura paterna, derivanti dall'interazione in essa di prossimità e alterità, vicinanza e distanza. Nel terzo, infine, viene approfondito il legame che intercorre tra paternità e coniugalità, mettendo in luce l'importanza che riveste per il padre l'essere primariamente un buon sposo e marito, impegnato a vivere in una logica di donazione totale alla moglie, donazione totale che, all'interno della vita coniugale, è garantita dalla scelta dei metodi naturali. Solo quando c'è donazione totale, infatti, la paternità può realizzarsi e risuonare in tutte le sue armonie.

¹ Claudio RISÉ, *Il padre: libertà dono*, Milano: Ares 2013, p. 14.